

L'INTERVISTA. I progetti dell'assessore Roberto Lagalla

«Così curerò la Sanità in Sicilia»

Meno posti letto negli ospedali ma più strutture sul territorio. Entro giugno 2007 promette di ufficializzare l'elenco dei laboratori "accreditati". Ai sindacati invece...

DI ALIDA AMICO

PALERMO. «Il piano di indirizzo? E' in adempimento alla normativa nazionale. Che ci impone da un lato la rimodulazione della rete ospedaliera, dall'altro il contenimento dei costi. Perché nel marzo 2005 è stato sottoscritto un patto di stabilità in materia sanitaria tra le Regioni e lo Stato». L'assessore regionale alla Sanità Roberto La Galla spiega i contenuti del suo piano di indirizzo sanitario, proposto alla giunta regionale. «Stiamo dando seguito agli impegni assunti non oggi, ma nel 2005 con lo Stato» sottolinea... Tra le ipotesi che stanno suscitando critiche, anche da parte dei sindacati di categoria, c'è il taglio di 1700 posti letto...

«La riduzione dei posti letto ce la impone lo Stato. Perché lo standard nazionale è di 4,5 posti ogni mille abitanti. Quindi in questo momento noi siamo fuori misura di circa 1700-1800 posti letto in tutta la Regione».

Può anticipare dove si abbatteranno i tagli, tenuto conto, a sentire i sindacati, che i posti letto privati sarebbero negli ultimi mesi lievitati?

«No, non sono affatto aumentati. Debbo dire che i tagli saranno proporzionalmente ridistribuiti su tutta la rete dei posti letto pubblici e privati».

L'anomalia siciliana per cui tutte le strutture sanitarie risultano "pre accreditate" può dirci quando finirà?

«Entro il 30 giugno 2007, dovranno essere tutte accreditate».

Razionalizzare la rete ospedaliera, non sarebbe un male: se scoppiano le barricate è perché da noi l'ospedale rappresenta l'unica realtà sanitaria presente sul territorio...

«E' assolutamente vero. Infatti il percorso non può che essere graduale. Bisogna liberare risorse, che dall'ospitalità possano essere trasferite più utilmente nel territorio».

Per le 60 guardie mediche che lei vorrebbe chiudere, qualcuno suggerisce, per risparmiare, di farle lavorare solo la domenica. Che ne pensa?

«Dopo l'approvazione del piano di indirizzo, cercheremo la concertazione con tutte le parti sociali e le rappresentanze di categoria. Per quanto riguarda le guardie mediche, l'idea è che molte possono essere non abolite ma accorpate, senza perdita di posti di lavoro, affiancandole alle attività di pronto soccorso. La proposta di non farle lavorare il sabato, se sarà formulata dalle organizzazioni sindacali la prenderemo in considerazione...».

I sindacati lamentano di non essere stati preventivamente sentiti. E prevedono che i tagli dei posti letto avranno effetti sul personale.

«Ho già sentito la triplice, Cgil, Cisl e Uil. Ma devo dire che l'atto di indirizzo è un atto di programmazione. Una volta adottato, prima di passare alla fase esecutiva dei provvedimenti ci raccorderemo e sentiremo tutte le organizzazioni sindacali e le rappresentanze di categoria».

Per ridurre il buco della spesa farmaceutica, c'è chi suggerisce anziché di ricorrere ai soliti ticket di formare il personale medico.

«Certamente. Il problema della centralità del medico di medicina generale nella prescrizione farmaceutica, è fondamentale. Anche con sistemi di formazione. Ma non credo sarà sufficiente solo questo...».

Come assessorato, punterete sull'aspetto formativo?

«Certamente. Infatti una delle categorie che incontreremo subito dopo aver adottato l'atto di indirizzo, saranno proprio i medici di medicina generale». **Torniamo ai posti letto: in Sicilia ce ne sono molti per acuti e pochissimi per lungo degenza e riabilitazione.**

«Infatti, quando prevediamo una riduzione di posti letto per acuti pensiamo ad una loro trasformazione in letti di lungo degenza e riabilitazione».

C'è chi dice che nel privato, la riabilitazione costa molto di più che nel pubblico.

«Prevediamo i posti di riabilitazione nel pub-



Roberto Lagalla

blico. Chi le dice queste cose, fa riferimento probabilmente alla neuro riabilitazione ed alle sperimentazioni della fondazione Mauge-ri. E' un costo sicuramente maggiorato, ma rientra nella specifica attività di eccellenza che svolge questa fondazione».

Ha posto degli obiettivi per i manager delle Ausl?

«Entro novembre, intendo procedere alla valutazione dell'operato dei manager che si sono insediati 18 mesi fa, come prevede del resto la legge».

Prevede nuovi ticket per il pronto soccorso?

«No. Punteremo ad affiancarvi le guardie mediche. Il ticket è un'ipotesi subordinata. Mentre sui farmaci, anche se per un periodo limitato, non è da escludersi che possa aumentare la compartecipazione dei cittadini».

Dall'opposizione però la stanno attaccando...

«Capisco che ognuno fa politica. Ma non si può fare demagogia con la sanità. Abbiamo due esigenze: garantire la continuità e qualità dell'assistenza, nonché adempiere ad obblighi di contenimento della spesa. C'è un governo nazionale, che impone un contenimento della spesa ed un obbligo di rientrare negli standard nazionali. E' singolare che proprio dal centro sinistra vengano queste lamentele».

«Entro novembre, intendo procedere alla valutazione dell'operato dei manager insediati 18 mesi fa»